

# Zoc Informa

Gennaio 2015

## In questo numero

- 1 Flussi d'ingresso 2015: solo conversioni e poche possibilità per i nuovi ingressi.
- 2 Assegno sociale 2015: variazioni e nuove disposizioni per l'accesso.
- 3 Il trattenimento del cittadino straniero nel CIE – Centro di Identificazione ed Espulsione.
- 4 Il cd. "Bonus Bebè" spetta anche ai cittadini stranieri: ecco le indicazioni.
- 5 Iscrizioni scuole elementari, medie e superiori: dal 15 gennaio decorrono i termini. Codice provvisorio per i minori stranieri privi di codice fiscale.
- 6 L'accoglienza dei rifugiati nel mondo. Tra i primi 10 non ci sono Paesi Europei.

## Flussi di ingresso 2015: solo conversioni e poche possibilità per i nuovi ingressi

Occorre chiarirlo subito, per evitare false speranze e soprattutto possibili frodi: nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell' 11 dicembre 2014 di "Programmazione transitoria dei flussi di ingresso dei lavoratori non comunitari per lavoro non stagionale nel territorio dello Stato per l'anno 2014", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 300 del 29 dicembre 2014 ed operativo dal giorno successivo, il 30, sono previste principalmente conversioni dei permessi di soggiorno e pochissime possibilità di ingresso per motivi di lavoro subordinato.

In base al nuovo decreto, sono 17.850 i lavoratori stranieri che potranno usufruire delle disposizioni contenute, secondo una ripartizione che consentirà l'ingresso di 4500 nuovi lavoratori, e favorendo, per la restante parte, la conversione di un titolo di soggiorno già posseduto. In particolare:

- **1.000 unità** sono riservate ai **lavoratori stranieri** che abbiano completato **programmi di formazione ed istruzione nei Paesi d'origine** ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;
- **2.400 unità** sono riservate ai **lavoratori autonomi** appartenenti alle **seguenti categorie**: imprenditori di società che svolgono attività di interesse per l'economia italiana che effettuano un investimento significativo in Italia, che sostiene o accresce i livelli di reddito; liberi professionisti esercenti professioni vigilate, oppure non regolamentate ma rappresentative a livello nazionale e comprese negli elenchi curati dalla Pubblica amministrazione; titolari di cariche di amministrazione o di controllo di società, di società non cooperative, espressamente previste dalla normativa vigente in materia di visti d'ingresso; artisti di chiara fama internazionale, o di alta qualificazione professionale, ingaggiati da enti pubblici oppure da enti privati; cittadini stranieri per la costituzione di imprese "start-up innovative" ai sensi della legge 17 dicembre 2012 n. 221, in presenza dei requisiti previsti dalla stessa legge e titolari di un rapporto di lavoro di natura autonoma con l'impresa;
- **100 unità** sono riservate ai **lavoratori stranieri** per motivi di **lavoro subordinato non stagionale e di lavoro autonomo di origine italiana** per parte di almeno uno dei genitori fino al terzo grado di linea diretta di ascendenza, residenti in Argentina, Uruguay, Venezuela e Brasile;
- **2.000 unità** sono riservate ai **lavoratori stranieri** come già previsto dall'articolo 2 del D.P.C.M. 12.03.2014, partecipanti all'Esposizione Universale di Milano - **EXPO 2015**;
- **4.050 unità** sono riservate a **chi ha un permesso di soggiorno per lavoro stagionale da convertire in permesso di soggiorno per lavoro subordinato non stagionale**;

I modelli da utilizzare per l'invio delle domande - disponibili sul sito <https://nullaostalavoro.dlci.interno.it/Ministero/index2.jsp>

Per la compilazione dei moduli di domanda è necessario preventivamente registrarsi sul sito <https://nullaostalavoro.dlci.interno.it/Ministero/index2.jsp>, secondo le modalità indicate nel manuale utente pubblicato sull'home page dell'applicativo.

Durante la fase di compilazione e di inoltro delle domande, è previsto un servizio di assistenza agli utenti attraverso un help desk raggiungibile tramite un modulo di richiesta disponibile per tutti gli utenti registrati sull'home page dell'applicativo (<https://nullaostalavoro.dlci.interno.it/Ministero/index2.jsp>).

- **6.000 unità** sono riservate a chi ha un permesso di soggiorno per studio, tirocinio e/o formazione professionale da **convertire in permesso di soggiorno per lavoro subordinato non stagionale**
- **1.050 unità** sono riservate a chi ha un permesso di soggiorno per studio, tirocinio e/o formazione professionale da **convertire in permesso di soggiorno per lavoro autonomo**
- **1000 unità** sono riservate a chi ha un **permesso di soggiorno di lungo periodo rilasciato** da un altro Stato membro dell'UE, da **convertire in permesso di soggiorno per lavoro subordinato non stagionale**;
- **250 unità** riservate a chi ha un permesso di soggiorno di lungo periodo rilasciato da altro Stato membro dell'UE da **convertire in permesso di soggiorno per lavoro autonomo**

Le modalità di invio sono quelle già conosciute. Occorre collegarsi telematicamente al sito <https://nullaostalavoro.dlci.interno.it/Ministero/index2.jsp>, compilando i moduli specificamente predisposti per ogni singola voce sopra riportata.

La novità più rilevante di questi nuovi flussi riguarda la **mancata redistribuzione tra le regioni e le province autonome**, come avveniva generalmente nelle precedenti procedure. Il motivo è anche indicato nella Circolare congiunta del Ministero dell'interno e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 22.12.2014 n. 35, secondo cui le quote saranno assegnate alle Direzioni Territoriali del Lavoro dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali *“sulla base delle effettive domande pervenute agli Sportello Unici per l'immigrazione; ciò al fine di far coincidere i reali fabbisogni territoriali con le richieste presentate”*: quindi non più quote preassegnate ma distribuite successivamente, secondo le esigenze dei singoli territori.

Un'altra novità riguarda i termini di presentazione delle istanze che potranno essere inviate fino al 30 agosto 2015, ovvero fino a otto mesi dalla pubblicazione sulla gazzetta ufficiale del testo del DPCM.

## Assegno sociale 2015: variazioni e nuove disposizioni per l'accesso

Con le variazioni del 2015, il valore dell'**assegno sociale annuo** passa a **5.830,76 euro (448,5 euro X 13 mesi)**.

Il parametro viene adoperato in diverse procedure relative all'ingresso ed al soggiorno dei cittadini stranieri, come il *Ricongiungimento familiare* ed il *rilascio del pds lungo periodo* e quindi è utile conoscerne i nuovi valori, così da fornire una indicazione più certa a quanti ne fanno richiesta.

A questo proposito, si riporta di seguito la **scheda con i parametri standard di reddito da dimostrare per ottenere il ricongiungimento dei familiari** del migrante regolarmente soggiornante in Italia:

parametri standard reddito	
numero dei familiari	Reddito annuo lordo da dimostrare
1 familiare	€ 8.746,14 annuali
2 familiari	€ 11.661,52 annuali
3 familiari	€ 14.576,9 annuali
4 familiari	€ 17.492,28 annuali
2 o più minori di 14 anni	€ 11.661,52 annuali

Per il rilascio del **pds UE di lungo periodo** il cittadino straniero deve dimostrare un reddito complessivo maturato nell'anno precedente pari all'assegno sociale annuo, quindi a 5.830,76 Euro. Quando vi sono familiari a carico si applicano i parametri sopra indicati.

**Ma che cos'è la pensione sociale?** E' una **prestazione a sostegno del reddito** erogata dall'INPS su richiesta della persona.

Quest'anno sono state introdotte delle **variazioni relative all'età minima** che l'individuo deve avere per richiedere l'erogazione della prestazione sociale, prodotte dall'aumento dell'aspettativa di vita.

Dal gennaio 2015 possono così richiedere la pensione sociale INPS coloro che hanno compiuto 65 anni e 3 mesi, mentre per 2016 e 2017 l'età minima richiesta sarà di 65 anni e 7 mesi. Nel 2018 diventerà 66 anni e 7 mesi.

**Possono richiedere la prestazione sociale anche i cittadini dell'UE ed i cittadini stranieri titolari di pds UE di lungo periodo**, ma anche i cittadini stranieri titolari della protezione internazionale anche se privi di pds lungo periodo quindi. Per completezza, si ricorda che l'altro requisito determinante è la residenza da almeno 10 anni continuativi sul TN.

### IMPORTANTE!

Ricordiamo che la dimostrazione del reddito per richiedere il ricongiungimento familiare non viene richiesto al cittadino straniero titolare di status di protezione internazionale – rifugiato o beneficiario di protezione sussidiaria.

## Il trattenimento del cittadino straniero nel CIE – Centro di Identificazione ed Espulsione

Con la **Legge 30 ottobre 2014, n. 161**, recante *“Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2013-bis”* anche le disposizioni in materia di immigrazione hanno subito alcune modifiche e, tra queste, è stato dato rilievo alle **modifiche in materia di trattenimento del cittadino straniero nel CIE**, il Centro di identificazione ed espulsione la cui funzione è quella di trattenere il cittadino straniero, limitandone la libertà personale, quando nei suoi confronti è stato emesso un provvedimento di espulsione che non può essere eseguito *“a causa di situazioni transitorie che ostacolano la preparazione del rimpatrio o l'effettuazione dell'allontanamento”*. **Secondo la precedente legislazione, infatti, il trattenimento poteva avere una durata massima anche di un anno, mentre le nuove disposizioni prevedono una durata massima del trattenimento di 180 giorni che diventano 30 quando**

**il cittadino straniero è stato già detenuto in carcere precedentemente per un periodo di 90 giorni.**

Con Delibera del 17 novembre 2014 la **Camera dei deputati ha disposto l'Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema di accoglienza e identificazione, e sulle condizioni di trattenimento dei migranti nei CDA, nei CARA e nei CIE** con prevalenti compiti di **controllo e verifica di condotte illegittime e lesive dei diritti umani, eseguite sulle persone che vi sono state accolte/trattenute**. Inoltre la Commissione si impegnerà anche a valutare l'efficacia dell'attuale sistema dei CIE, verificare le procedure adottate per l'affidamento della gestione dei CDA, dei CARA e dei CIE ai rispettivi enti ed esaminare le convenzioni stipulate con gli enti gestori dei centri, anche al fine di accertare eventuali responsabilità relative alla mancata offerta dei servizi previsti. La Commissione è composta da ventuno deputati, nominati dal Presidente della Camera dei deputati in proporzione al numero dei componenti i gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo parlamentare.

Ricordiamo infine che con **decreto del Ministro dell'interno, in data 20 ottobre 2014, è stato adottato il Regolamento recante "Criteri per l'organizzazione e la gestione dei centri di identificazione ed espulsione"**, da adottare in tutti i centri governativi predisposti al fine di trattenere il cittadino straniero colpito da un provvedimento di espulsione, per assicurare regole e livelli di accoglienza uniformi e per migliorare e garantire l'erogazione dei servizi all'interno degli stessi.

Il Regolamento Unico è il frutto di un lavoro coordinato dal Dipartimento Libertà civili e Immigrazione del Ministero dell'interno, unitamente al Dipartimento della Pubblica Sicurezza per gli aspetti di rispettiva competenza, e ad un Tavolo Tecnico, appositamente costituito, di cui hanno fatto parte il Ministero della Salute, l'Organizzazione Mondiale di Sanità, Medici Senza Frontiere, l'INMP, la Croce Rossa Italiana.

## **Il cd. "Bonus Bebè" spetta anche ai cittadini stranieri: ecco le indicazioni.**

Come previsto dalla cd **Legge di stabilità 2015** (Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"), **per ogni figlio nato o adottato tra il 1° gennaio 2015 e il 31 dicembre 2017 verrà riconosciuto un assegno il cui importo massimo annuo è pari a 960 euro annui, erogato mensilmente, a decorrere dal mese di nascita o adozione, per i primi tre anni di nascita o di adozione del minore.**

La richiesta andrà inoltrata all'INPS ed il nucleo che ne fa richiesta dovrà dimostrare il possesso dei requisiti di legge relativi al reddito ed alla condizione giuridica per i cittadini stranieri.

Rispetto al reddito, infatti, il nucleo familiare che richiede l'assegno deve **dimostrare di percepire un reddito equivalente (ISEE) non superiore a 25.000 euro annui.**

Qualora il reddito equivalente sia inferiore a 7.000 Euro, il valore dell'assegno viene raddoppiato.

Se il nucleo di appartenenza del minore è composto da **cittadini stranieri**, **il rilascio dell'assegno è subordinato al possesso del pds UE di lungo periodo**, ovvero del pds a tempo indeterminato rilasciato dopo 5 anni di soggiorno regolare e continuativo.

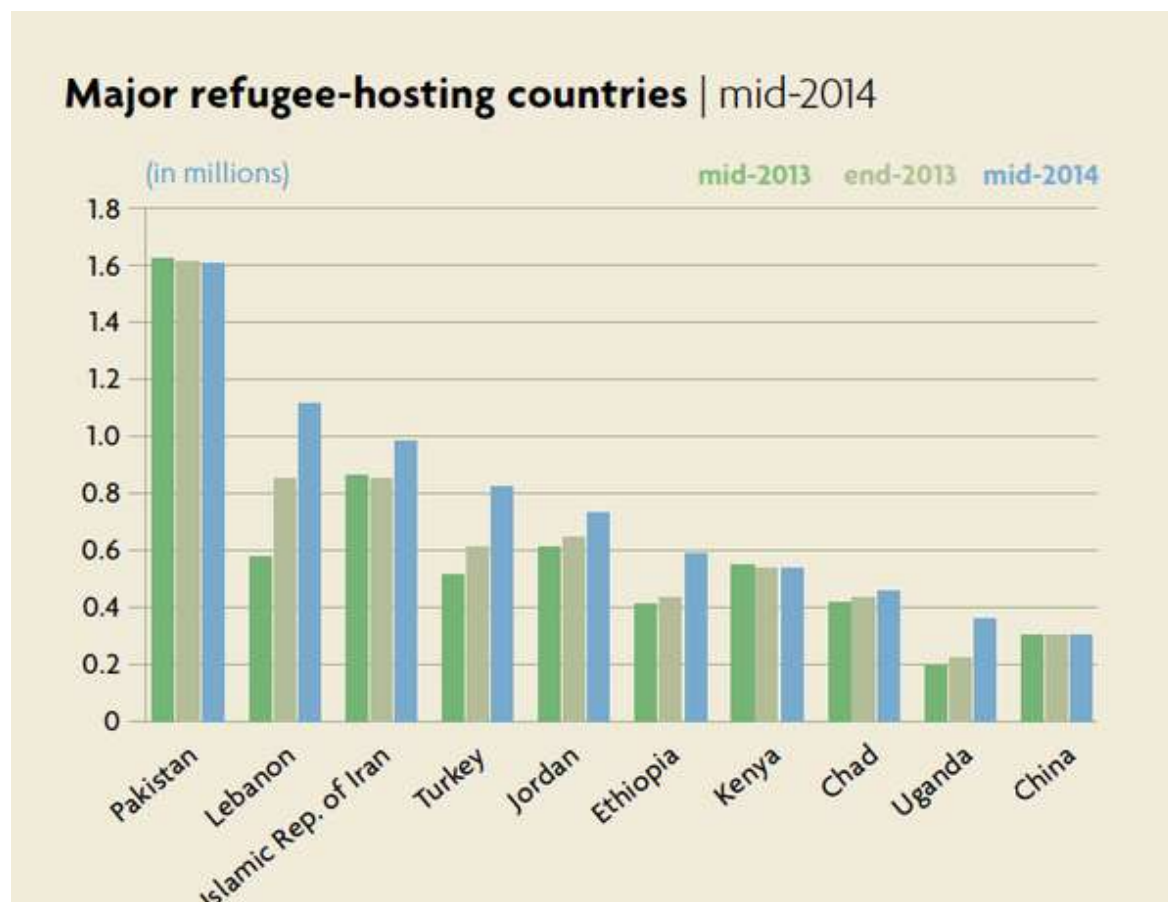
Si ricorda che l'assegno può essere richiesto anche dai cittadini di Paesi UE.

Doveroso appare ricordare come, questa disposizione, abbia suscitato e susciterà polemiche a causa **dell'esclusione dei cittadini stranieri titolari di permesso di soggiorno a tempo determinato**. Da anni, infatti, si ritiene che le limitazioni relative alle prestazioni rivolte alle famiglie e nell'ambito della maternità, non debbano essere escluse dalla fruibilità del cittadino straniero nella misura sono riconducibili a quei diritti per i quali l'Unione Europea ha disposto la parità di trattamento tra il lavoratore straniero ed il cittadino italiano. Diritto alla parità di trattamento. Il riferimento normativo è la Direttiva 2011/98/UE del Parlamento e del Consiglio europeo del 13 dicembre 2011 "*relativa a una procedura unica di domanda per il rilascio di un permesso unico che consente ai cittadini di paesi terzi di soggiornare e lavorare nel territorio di uno Stato membro e a un insieme comune di diritti per i lavoratori di paesi terzi che soggiornano regolarmente in uno Stato membro*", che all'articolo 12, indicando le materie in cui vi è parità di trattamento, rinvia al contenuto dell'articolo 3 del Regolamento (CE) N. 883/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, in cui indicano, tra le altre, le prestazioni di maternità e paternità, nonché le prestazioni familiari, come ambito oggettivo *ratione materiae* delle stesse disposizioni.

**Iscrizioni scuole elementari, medie e superiori: dal 15 gennaio decorrono i termini. Codice provvisorio per i minori stranieri privi di codice fiscale.**

Una funzione di sistema, infatti, consente la creazione di un cosiddetto "codice provvisorio", che, appena possibile, l'istituzione scolastica dovrà sostituire sul portale SIDI con il codice fiscale".

## L'accoglienza dei rifugiati nel mondo. Tra i primi 10 non ci sono Paesi Europei.



L'UNHCR pubblica l'elenco dei primi 10 Paesi al mondo per accoglienza dei Rifugiati. Tra questi non compare alcun Paese dell'Unione Europea (*cf. immagine*).

Il Pakistan, il Libano, l'Iran, la Giordania sono i primi Paesi di questa lista, dove per "accoglienza" si intende l'assistenza a più di un milione di persone, e quasi sempre presso campi non attrezzati per numeri così elevati e situazioni così complesse.

Secondo un recente studio della stessa organizzazione delle Nazioni Unite, "Living in the Shadows", condotto su 150mila rifugiati siriani che vivono in Giordania, "Quella siriana è una crisi umanitaria profonda. (...) A causa della portata della crisi e dell'insufficiente sostegno da parte della comunità internazionale, un gran numero di rifugiati siriani sta cadendo, a un ritmo allarmante, in uno stato di estrema povertà." "A meno che la comunità internazionale non aumenti il suo sostegno ai rifugiati, le famiglie opereranno sempre più per strategie di sopravvivenza drastiche," ha dichiarato Guterres. "Molti bambini abbandoneranno la scuola per lavorare e molte donne sono a rischio di sfruttamento. incluso il "survival sex".

In totale, la Giordania ha registrato 620mila rifugiati siriani, l'84% dei quali vive fuori dai campi. Stando allo studio, due terzi dei rifugiati in Giordania stanno vivendo al di sotto del livello nazionale di povertà e una famiglia di rifugiati su sei si trova in stato di estrema povertà, con meno di 40\$ a persona al mese. Circa la metà delle famiglie intervistate non ha il riscaldamento, un quarto dispone di elettricità inaffidabile e il 20% non possiede servizi igienici funzionanti. *“La generosità della popolazione della Giordania e del governo deve essere accompagnata da un massiccio sostegno da parte della comunità internazionale – sostegno per gli stessi rifugiati e per le popolazioni locali che li ospitano, ma anche assistenza strutturale e finanziaria al governo giordano per l'istruzione, la sanità, le risorse idriche e l'elettricità, in modo tale da permettergli di far fronte a questa enorme sfida.”*

Poiché il conflitto siriano è giunto al suo quinto anno, molti rifugiati stanno diventando sempre più dipendenti dagli aiuti. Anche le risorse e le infrastrutture della Giordania sono state sfruttate fino al limite.